

## Il caso

# Allarme bomba, tensione a Bruxelles

Due valigie sospette, evacuati la stazione e un albergo. Per il timore di attacchi deserta la fan zone di Euro 2016  
Si indaga sulla cellula che voleva colpire durante Belgio-Irlanda: "Il gruppo non è stato ancora smantellato"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
ANNA GINORI

**PARIGI.** Tre mesi dopo gli attentati di Zaventem e del metrò, la tensione torna alta a Bruxelles. Nonostante lo spettacolare blitz della polizia venerdì notte in ben sedici comuni, le autorità temono che ci siano ancora potenziali terroristi in libertà. Ieri la stazione della capitale belga è stata evacuata intorno a mezzogiorno. Quando la polizia ha visto le due valigie abbandonate accanto ad alcuni armadietti, «non ha voluto correre rischi», ha detto il portavoce degli agenti federali, Peter De Waele, ed ha chiamato gli artificieri. Nel frattempo è stata evacuata tutta l'area circostante, compreso l'hotel Carrefour de l'Europe, adiacente alla stazione. L'allarme è rientrato dopo un'ora e la stazione ha riaperto con la situazione dei treni che, accumulando ritardi, hanno provocato disagi per diverse ore.

Il premier Charles Michel aveva lanciato sabato l'invito a «continuare la vita normalmente» ma la paura ha svuotato una delle fan zone di Euro 2016 a place Rogier, individuata da alcuni media belgi come obiettivo possibile. Pochi sono scesi in piazza a guardare le partite, costringendo gli organizzatori a chiudere per il weekend, annullando tutti gli eventi previsti.

L'operazione di venerdì notte doveva fermare un piano per colpire durante la partita Belgio-Irlanda di sabato pomeriggio. Il blitz delle forze dell'ordine ha portato all'arresto di tre persone ma durante le perquisizioni non sono state trovate né armi né esplosivi. Il timore è quindi che se il piano di attacco era "imminente", come ha detto il procuratore federale, la cellula non sia stata smantellata. «Tutto quello che rappresenta simbolicamente un'istituzione, lo Stato e il Paese è un obiettivo potenziale», ha detto il ministro dell'integrazione sociale belga, Willy Borsus. Il ministro ha parlato di una minaccia «multiforme, in evoluzione e duratura», e di una "rete" di terroristi con "ramificazioni" identificate dalle inchieste sugli attentati di Parigi e Bruxelles. Non a caso due dei tre arrestati nella maxioperazione di due notti fa e accusati di pianificare un attentato imminente, sono parenti dei fratelli El Bakraoui, autori degli attentati del 22 marzo. Uno dei due, Jawad Benhattal (29 anni), è un cugino dei Bakraoui, e nel 2010 era stato condannato assieme a Ibrahim El Bakraoui per rapina a mano armata.

ONPRODUZIONE RISERVATA

